

COMUNICATO STAMPA

Bitcoin sotto pressione: una fase di mercato, non un cambio di paradigma

L'analisi di CheckSig sul ribasso dei prezzi e sul comportamento degli investitori

Milano, 17 febbraio 2026 – Negli ultimi quattro mesi **Bitcoin ha registrato una correzione significativa**, con un calo di circa **-46%** dal massimo storico del prezzo di circa 107.000 euro. Il ribasso dipende da dinamiche di mercato e liquidità, ma è inferiore ai ritracciamenti precedenti e mantiene Bitcoin campione in termini di performance corretta per il rischio.

Drawdown storici e la prospettiva di lungo periodo

L'attuale **-46%** dai massimi del 2025 configura senza dubbio una flessione rilevante, ma resta sensibilmente più contenuta rispetto alle profonde contrazioni che hanno caratterizzato i cicli precedenti: il crollo del **-93%** nel 2011, la discesa del **-83%** dai massimi del 2017 e il **-72%** registrato nel bear market successivo ai picchi del 2021.

In prospettiva storica, il ritracciamento attuale appare quindi meno estremo rispetto al passato, segnale di una possibile **progressiva normalizzazione dei drawdown** in un mercato che, pur restando volatile, mostra dinamiche di maggiore maturità.

Guardando al lungo periodo, emerge un dato spesso trascurato: su orizzonti pluriennali Bitcoin ha registrato uno **Sharpe ratio** (un indicatore che misura quanto un investimento ripaga rispetto al rischio che si assume: più è alto, più il rendimento è favorevole rispetto al rischio) compreso **tra 1,5 e 2**. Per confronto, le azioni globali si attestano intorno a 0,5 e 0,7 e l'oro tra 0,3 e 0,5.

In diversi intervalli temporali Bitcoin è risultato **tra gli asset con la migliore performance corretta per il rischio a livello globale**, dimostrando che l'elevata volatilità è stata ampiamente compensata da rendimenti proporzionalmente superiori nel lungo termine.

I motivi della correzione

La dinamica ribassista non è stata casuale, ma deriva da una combinazione di **fattori macroeconomici e dinamiche di mercato**. Dopo l'elezione di Donald Trump, Bitcoin e il mercato crypto hanno registrato un forte slancio rialzista. Tuttavia, l'annuncio di nuovi dazi statunitensi sulle importazioni cinesi ha innescato, il 10 ottobre 2025, il **più grande evento di**

liquidazioni nella storia del mercato crypto, con **16 miliardi di euro** di posizioni a leva spazzate via e un impatto diretto su **1,6 milioni di investitori**.

Con la diminuzione dei valori di mercato, infatti, numerose **posizioni long** – ossia scommesse su un rialzo dei prezzi – hanno superato le soglie di garanzia, scatenando **liquidazioni automatiche sugli exchange**. Ne è derivata una cascata di vendite forzate che ha amplificato la pressione ribassista. Questa situazione ha reso i **prezzi ancora più instabili**, accentuando le oscillazioni con brusche variazioni anche nell’arco di poche ore.

Il 30 gennaio 2026 un ulteriore shock ha colpito i mercati dopo la nomina di **Kevin Warsh** alla guida della Federal Reserve. Le sue posizioni, favorevoli a una riduzione del bilancio della banca centrale, hanno rafforzato le aspettative di minore liquidità, **penalizzando gli asset più volatili**. In un contesto di tassi elevati e incertezza sulle future decisioni della Fed. Bitcoin si è mosso in parallelo ai titoli tecnologici, confermandosi – in questa fase – come asset “risk-on”.

Il commento di Ferdinando Ametrano

Nelle fasi di stress, **Bitcoin tende a muoversi insieme agli asset tecnologici** e non viene percepito come bene rifugio. Alcuni analisti ritengono che il grosso delle vendite possa essere alle spalle, mentre altri invitano alla cautela, sottolineando che la liquidità resta ridotta e la volatilità elevata.

Più rassicurante **Ferdinando Ametrano**, amministratore delegato di CheckSig: *“La volatilità di Bitcoin non è un difetto da correggere, ma una caratteristica intrinseca di **un asset scarso ancora in fase di scoperta**. Nelle fasi di capitulation il mercato tende a confondere il rumore di breve periodo con fondamentali di lungo periodo che restano invariati, ma l’equivalente digitale dell’oro è qui per rimanere”*.

CheckSig: eccellenza europea nei servizi per crypto-attività

Fondata nel 2019 come spin-off del Digital Gold Institute — il principale think tank europeo su Bitcoin, crypto-attività e blockchain — CheckSig offre soluzioni avanzate per investitori privati e istituzionali. La sua missione è rendere l’investimento in crypto-attività semplice e sicuro, offrendo servizi di acquisto e vendita, custodia, staking e supporto fiscale. La società fornisce anche la piattaforma B2B / B2B2C [CheckSig Clear \(clear.checksig.com\)](https://clear.checksig.com) ed è:

- la prima società al mondo, nel 2020, ad aver introdotto la prova-di-riserva pubblica;
- l’unica società crypto in Italia dotata di copertura assicurativa, fornita da una primaria compagnia con rating AA di Standard & Poor’s;
- l’unica società crypto in Italia ad aver ottenuto attestazioni SOC 1 / SOC 2 Type II, a seguito di audit continui sui controlli di sistema e organizzativi condotti da una società appartenente alle Big Four;
- dal 2024, il primo e finora unico operatore crypto ad agire come sostituto d’imposta per i clienti italiani.

Contatti stampa: press@checksig.com